

BASTA CEMENTO BASTA TANGENTI CAMBIAMO LA NOSTRA REGIONE

di Michele Boato

ANNI OTTANTA E NOVANTA: TANGENTOPOLI E DINTORNI

La casta del doge democristiano Bernini e del "socialista" De Michelis **dissemina il Veneto di cave e tangenti**. La loro Giunta Cremonese-Baita-Casadei viene **arrestata nel 1992**.

Nella breve stagione di pulizia, 1993-94, **le Giunte "anomale"** Frigo-Boato-Pupillo dimezzano le cave, tutelano il territorio col Piano di Tutela Regionale e quello della Laguna Veneta, avviano i parchi regionali, la Metropolitana Ferroviaria Regionale e la raccolta differenziata spinta dei rifiuti (che ora supera il 62%). Ma **danno fastidio a Lor Signori...durano solo 18 mesi**.

Nel **1995 torna la cricca: Galan e Lia Sartori, ForzaItalioti, qualche (ex) fascista e una truppa di allegri riciclati, assai indaffarati con strade, autostrade, superstrade, passanti e fuoristrada, inceneritori e ri-gassificatori, cave e ricavi, aeroporti e superbarche da diporto, ospedali e scuole private, banchetti e inaugurazioni**.

ANNI DUEMILA: LA PACCHIA CONTINUA

Con lauti stipendi, **milioni di euro**

versati ancora dal caro amico Baita (Consorzio Venezia Nutre) al prode Giancarlo, al fido scudiero Renato, all'Amalia che ammaglia **e ai fieri rossi nemici Marchese e Brentan** (del Pd - corrente "mani pulite").

Arrivano i **Project Financing** delle ditte Mantovani, Altieri ed amici, **i lavori del Mose**, che serve solo a chi lo fa: **sposalizio sul mare di Prodi, Zanda, Di Pietro e Berlusconi**, officiato dalla giunta comunale di **Paolo Costa**, coi "verdi" di Caccia e Bettin in religioso silenzio (vedi *Terra e Aqua* scorso a pag.3).

E Zaia? Non vede, non sente, non parla; ma "serve, pensando al regno" come il Napoleone della poesia di Manzoni. 2010: è il suo momento.

In molti speriamo nella svolta ambientale; qualcosa si vede (il Cansiglio salvato dalle piste, gli inceneritori sepolti nel ridicolo), **ma ai grandi proclami di "Basta cemento" non seguono i fatti**: l'inutile orrenda Pedemontana divora campagne e colline, un'altra decina di mostri ambientali avanzano: Veneto City (tra le ville della Riviera del Brenta), la superstrada a pagamento Nogara-mare (furto e rapina), l'inutile e costosissima nuova Rimea Commerciale, alias Orte-Mestre, e



cento "bretelle" (regalate ai sindaci in cambio del loro silenzio sui danni ambientali) che raddoppiano i disastri del Passante, gioiello della Santa Alleanza FI-PD, Galan e Vanni.

2015: POSSIAMO CAMBIARE?

È dura, ma... chi la dura (forse) la vince: ci vuole il coraggio di rompere legami, denunciare clientele, lasciare speranze tradite e buttare le tante paure. Ci vuole la gente incazzata, i giovani attivi ma disoccupati, scienziati puliti e anziani informati.

Ci vuole l'orgoglio di essere veneti, l'amore per tutto il nostro paesaggio, il nostro benessere, la nostra storia e cultura. Ci vuole lo sguardo al futuro, alla terra che soffre.

Vittoria!
Niente carbone a Porto Tolle
a fine settembre l'Enel, stretto dalle mobilitazioni e dalle sentenze, cancella il progetto di riconversione a carbone della centrale di Porto Tolle (vedi a pg. 7)



DOMENICA 9 NOVEMBRE 2014
27° RADUNO di AMBIENTALISTI e ALPINISTI in DIFESA della FORESTA DEL CANSIGLIO

ore 9,30 Villaggio cimbro Pian Canaie (Tambre)
ore 11,30 le canzoni dello spettacolo "Eppure Soffia"
info 0438.581989 Toio (vedi alle pgg. 4 e 5)

Le istituzioni latitano? Rimbocchiamoci le maniche

La vera politica parte dal basso

di Michele Boato

L'ISOLA DI POVEGLIA, BENE COMUNE IN LAGUNA DI VENEZIA

Una mobilitazione così a Venezia non si era mai vista: **più di 4mila persone rispondono all'appello** di Patrizia, Lorenzo e Gianluca dell'associazione "Poveglia per tutti" e versano **80 euro a testa** per partecipare al bando con cui il Demanio mette in vendita la splendida isola della laguna a poche centinaia di metri dal Lido, vicino a Malamocco, e impedire che diventi l'ennesimo albergo di lusso.

Il 13 maggio 2014 si tiene l'asta: l'offerta dei cittadini viene battuta da quella di un imprenditore che offre 513mila euro, per un bene che ne vale almeno dieci volte tanto. Il demanio, il 10 giugno, decide che l'offerta è incongrua, quindi **l'isola rimane in mano pubblica**. Grande la soddisfazione dei veneziani e dei molti stranieri che hanno partecipato ad incontri affollatissimi e alla raccolta dei fondi. Purtroppo non si è ancora fatto vivo un mecenate a sostenere questa battaglia di civiltà, ma l'associazione, non demorde e, il 28 settembre, organizza una **"giornata di convivialità"** in cui **un migliaio di persone visitano la parte nord dell'isola, gli ex orti** dell'associazione, pranzano assieme e, **in 150, fanno pulizia del bellissimo verde**. L'associazione ha dovuto spendere ben 3.500 euro per l'iniziativa, ma ne è valsa la pena: da notare che il demanio ha chiesto un canone di ben 1.357 euro (tassa che di solito viene imposta quando c'è un uso commerciale, ben diverso da quest'iniziativa, dove ognuno porta qualcosa, per un picnic di tutti per tutti). Si aggiungono 700 euro per un'assicurazione e 1.500 tra bagni portatili e un pontile per rendere sicuro l'attracco.

Nel pomeriggio, in assemblea si discute di come rendere accessibile a tutti almeno la parte nord dell'isola e si decide che **l'associazione chie-**

da al demanio di gestire l'isola di Poveglia per i prossimi 30 anni, non per interesse privato, ma per garantirne la fruibilità pubblica e impedirne l'abbandono al degrado. È così che i quasi 5mila aderenti dimostrano il proprio attaccamento a un patrimonio comune e riaffermano il legame con la città e le sue acque.

Il clamore internazionale suscitato da questa iniziativa ha innescato una **deterrenza nei confronti dei giganti dell'economia che da vari anni fanno incetta di beni pubblici in svendita**. Ora il demanio (cioè lo stato) deve scegliere tra insistere nella linea delle privatizzazioni delle isole della laguna o assegnare Poveglia ad un soggetto portatore degli interessi della comunità locale.

Info su **Facebook: Povegliapertutti**

MANCA IL PARCO GIOCHI? LO REALIZZANO I CITTADINI

Il Comune di Venezia non mantiene le tante promesse di un parco giochi per i bambini di Viale San Marco, quartiere popolare di Mestre. Allora **il comitato dei cittadini decide di fare da solo**: il 18 ottobre 2014 si danno appuntamento nell'area davanti al supermercato, dove una volta c'era un parco giochi, poi lasciato deperire e dismesso. **I materiali vengono portati dai cittadini, si comincia con alcuni**

giochi (altri si aggiungeranno con altre giornate di lavoro volontario) e si fa anche una parodia di inaugurazione ufficiale col monologo di un attore comico. E' l'occasione per parlare anche di fognature malandate e illuminazione carente.

MERCATINI E ERBE AROMATICHE NEL VERDE PUBBLICO

Nel quartiere Piave, vicino alla stazione di Mestre, ci sono tre aree verdi che vengono scansate dagli abitanti perché frequentate da spacciatori o alcolizzati e perciò ritenute pericolose. La più grande è **il giardino che costeggia via Piave**, lungo quasi mezzo chilometro. **È qui che l'Ecoistituto del Veneto, l'ultima domenica di settembre, organizza, da vari anni la Fiera di Gaia, per riportare nei giardini centinaia di cittadini**, mamme, bambini, anziani tra Mercatini, concerti e Laboratori di cucina, mosaici, fumetti, piccola sartoria, manutenzione delle bici ecc. ecc. Rotto il tabù, altre iniziative (mercatini e non solo) si sono via via localizzate nei giardini.

Altre due aree verdi un "degradate" sono in **via Sernaglia** (attorno al Centro Civico) e nel vicino **Piazzale Bainsizza**, splendido giardino alberato, purtroppo mal frequentato. Qui **Amico Albero e il gruppo di Lavoro di via Piave**, alcuni anni fa hanno piantato e regolarmente curano

due piccoli orti di erbe aromatiche: gli abitanti sono invitati a servirsi di rosmarino, salvia, mentuccia e così via. E, contrariamente alle pessimistiche previsioni, nessuno ha deturpato gli orti.

IL RECUPERO DI "CASA BAINSIZZA"

Il gruppo di Lavoro di via Piave ha fatto molto di più, prendendo **in comodato gratuito dal proprietario, una casetta, abbandonata da anni, che dà su Piazzale Bainsizza, con l'impegno di restaurarla a proprie spe-**



se e gestirla per attività sociali.

È quello che ha fatto, con mesi di lavoro volontario e raccolte di fondi per i materiali; ora "Casa Bainsizza" è un vivacissimo centro di iniziative, dai corsi di italiano per stranieri, a quelli di cucina vegan, fino ai cineforum estivi all'aperto e alla mostra dell'Auto-editoria di inizio ottobre 2014. Il tutto senza un euro di finanziamenti pubblici...

IL ROSETO DEL PARCO RIPULITO DAI VOLONTARI

In Gran Bretagna si chiama "social gardening", giardinaggio sociale: mantenere in ordine gli spazi verdi comuni, perché è bello poter passeggiare tra i fiori e un po' di attività fisica non fa male.

Mestre è una delle poche città ad avere un roseto pubblico, al parco Bissuola, nel cuore della città; ma potrebbe essere tenuto meglio, è pieno di infestanti e le rose rischiano di scomparire.

Perciò l'associazione "Amico giardiniere", formata da vari giardinieri professionisti della provincia di Venezia, ha deciso di intervenire per non lasciarlo deperire. L'associazione, presieduta da **Francisco Panteghini**, propone un **giardinaggio non invasivo, senza uso di veleni** e progetta un intervento di recupero che permetta alle piante di difendersi bene per l'inverno, in modo da fiorire alla grande in primavera. Il 28 settembre 2014 ha **chiamato la squadra di rugby amatoriale campione d'Italia "Putei Veci Mestre"** (che in passato si allenava nel Parco Bissuola) ad un lavoro duro, di quelli di una volta, per cui sono necessarie pazienza e forza: **liberare a mano il roseto da graminia e infestanti.** "Un parco tenuto bene - commenta Panteghini - è un luogo vissuto, dove è difficile che avvengano episodi di violenza, e dove si respira a pieni polmoni boccate di relax. Se qualcuno vuole imparare ad avere cura delle piante ci contatti: www.amicogiardiniere.it"

A **Spinea**, cittadina a pochi Km da Mestre, il "social gardening" c'è già da due anni: il Comune dà ad ogni volontario un'assicurazione gratuita, attrezzatura e un pubblico ringraziamento.

IL FORNO SOCIALE A LEGNA NEL PARCO

Come altri spazi verdi, anche il Parco Emmer di Marghera vive problemi di spaccio, bivacchi notturni e abbandono di rifiuti. L'attività dell'azienda comunale non basta; così da alcuni anni è nata il gruppo "Viviamo il parco Emmer", di cui **Martina Rossi e Domenico Maffeo** sono tra gli animatori.

Recentemente, oltre alle attività di pulizia e di animazione con bambini e adulti, l'associazione, (assieme a Decrescita Felice, Praticamente un Collettivo e Mira2030) ha dato vita ad una intensissima giornata di lavoro per costruire **un grande e bellissimo Forno a legna in terra cruda**, che ora è al centro di settimanali infornate comunitarie di pane e di tavolate a base di pizza autoprodotta.

VENEZIA RIPULITA DAI VOLONTARI

Domenica 28 settembre centinaia di volontari di decine di associazioni, si sono impegnati a dare una ripulita in molti luoghi di Venezia: sul **ponte di Rialto** sono stati ridipinti vari portoni lignei, sporcati da scritte orrende ed il ponte è stato liberato da centinaia di lucchetti, attaccati da giovani coppie omologate; ci hanno pensato **i commercianti del ponte** assieme all'associazione **Venessia.com**. Anche il **ponte dell'Accademia** è stato liberato da centinaia di lucchetti per opera dell'associazione "Unlock your love", nata su iniziativa dello scrittore **Alberto Toso Fei**, per invitare ad esprimere il proprio sentimento con pratiche meno distruttive per la

città.

Stesso discorso per gli sgorbi (che non si possono chiamare graffiti) sui muri della **zona dei Frari**, ripuliti dall'associazione "Masegni e Nizioleti" aiutata da **studenti medi e universitari** e rifornita di materiali dal Colorificio San Marco. L'associazione nasce dall'**unione di due Social forum nati l'uno per difendere i "masegni"** cioè le pietre tradizionali che pavimentano le calli, l'altro **per impedire che vengano storpiati con le doppie o con traduzioni in italiano i "nizioleti"**, cioè i rettangoli murali dove sono scritti i nomi di calli, campielli, campi e ponti.

Il rio di Cannaregio, il principale canale di Venezia, è stato liberato da una marea di bottiglie di plastica da **16 bambini dell'associazione "Venexiana"**, che hanno anche imparato a vogare in dragonboat coi loro genitori. Altri rii minori sono stati puliti con retine dalle rive o da barche.

STUDENTI E INSEGNANTI: LA SCUOLA LA PULIAMO NOI

Novembre 2013, l'istituto **tecnico Pacinotti di Mestre** viene occupato dagli studenti. Ma succede l'incredibile: oltre alle assemblee e gruppi di studio, **i 250 studenti** si armano di scope e pennelli e, **per un'intera settimana, ridipingono con vari colori i muri delle aule e quello esterno** (scrostato da anni), **puliscono il giardino e smaltiscono rifiuti** lì accumulati da un'eternità.

Non è la prima volta che succede, già l'anno scorso hanno ridipinto i muri e aggiustato i parapetti; **è il loro modo di protestare contro il degrado delle strutture scolastiche:** pavimenti sconnessi, muri scrostati, controsoffitti rotti, porte che non si chiudono, finestre e tapparelle che non si aprono.. Fuori appendono uno **striscione con la scritta "Noi sistemiamo la scuola. Voi avete mai lavato la vostra auto blu?" Dal venerdì**, passati da occupazione ad autogestione, **insegnanti, vicepresidente e personale Ata si associano agli studenti, che lavorano dalle 8 di mattina alle 9 di sera. Incredibile!**



Palantina 2014 - Domenica 9 Novembre

27 anni di marce e denunce a difesa del Cansiglio

di Toio de Savognani
e Michele Boato

SIAMO TUTTI SINDACI DEL CANSIGLIO

Il tavolo di concertazione istituito tra la Regione e i Comuni della parte veneta di Cansiglio per condividere interventi, progetti e strategie, potrebbe sembrare la scelta giusta, ma **sappiamo quanto le amministrazioni locali desiderino "mettere le mani su Cansiglio"**, lo vanno dicendo da decine di anni. Ci chiediamo perché le associazioni ambientaliste siano escluse dal tavolo di concertazione, visto che sono portatrici di interessi diffusi e rappresentano, con i loro iscritti e simpatizzanti, un numero di cittadini superiore agli abitanti di quei Comuni.

Il Cansiglio non appartiene solo ai Comuni locali, ma a tutta la comunità regionale, nazionale ed europea. **Se ai sindaci viene concesso di decidere all'interno del Cansiglio regionale, anche le Associazioni ambientaliste rivendicano il diritto alla presenza dei loro rappresentanti.**

Il Cansiglio è un bene comune, siamo tutti sindaci del Cansiglio.

IL CANSIGLIO NON È IN VENDITA

Dopo ben due votazioni in cui il Consiglio regionale (all'unanimità!) ribadisce di non procedere alla vendita di parti del Cansiglio, **la Regione continua ad insistere**: da notizie di stampa di agosto si deduce che non è stata ancora abbandonata l'idea di alienarne almeno qualche pezzo, ad esempio l'ex albergo San Marco e il Campo da Golf. Non possiamo accettare la perdita di nessuna parte dell'Antica Foresta; se si accettasse, si infrangerebbe un limite mai superato prima; l'inizio della svendita (magari agli amici degli amici, come stava per succedere anche a Vallevecchia di Caorle, per le pressioni del doge Galan, che forse doveva accontentare qualche suo sponsor).

Non è necessario vendere, soprattutto se esistono soluzioni alternative: la Regione può dare in concessione per tempi lunghi (30, 50 o addirittura 99 anni) senza rompere per sempre l'integrità di un'area demaniale tanto importante.



Piancavallo Il nuovo bacino conterrà l'acqua per la neve artificiale

PIANI DI GESTIONE DELLE AREE ZPS DELLA REGIONE VENETO

In Regione giacciono, da qualche anno, circa 30 Piani di Gestione delle aree ZPS, Zone di protezione Speciale di Rete Natura 2000, cioè le aree di altissimo valore naturalistico, sotto il diretto controllo dell'Europa. I Piani di Gestione sono **obbligatori** e previsti dalle normative europee, vanno definiti ed approvati a livello regionale.

Senza Piani di Gestione le aree ZPS sono di fatto bloccate ed ingessate perché **manca** la "gestione attiva", ad esempio **la possibilità di accedere a contributi europei** da utilizzare per una migliore conservazione o per dimostrare che una gestione naturalistica può anche creare economia.

Il PSR, Piano di Sviluppo Rurale, assegnerà milioni di euro di contributi europei, ma nemmeno un euro potrà essere assegnato alle aree ZPS, per la mancanza dei Piani di Gestione.

La non approvazione dei Piani di Gestione **sembra essere il risultato di una scelta meditata** e consapevole: i finanziamenti del PSR andranno per la maggior parte alle imprese agricole private, zero alle aree ZPS **così non si "rischia" di sprecare risorse pubbliche per la protezione degli ambienti naturali** veneti, tra cui circa 20mila ettari proprietà della Regione.

Mountain Wilderness Veneto ed Ecostituito Alex Langer chiedono che i Piani di Gestione delle ZPS vengano approvati al più presto e nei finanziamenti del nuovo PSR siano previsti fondi specifici non solo per l'agricoltura, ma anche per la gestione delle aree di Rete Natura 2000, tra cui il Cansiglio.

LUPO, ORSO E LINCE: IL RITORNO DEI GRANDI PREDATORI

Da qualche anno **l'orso ha fatto la sua comparsa in Cansiglio, dopo un secolo e mezzo di assenza**. Fino alla fine degli anni '90 fa **sembrava un evento impossibile**; poi i primi ritrovamenti di tracce, qualche avvistamento, addirittura una ripresa video. Poi le prime predazioni a carico di greggi di pecore Alpagote, ripetute nel tempo. I primi individui erano giovani esploratori che compivano incursioni sporadiche e casuali, ma negli ultimi due anni la presenza dell'orso è diventata più costante: **dal Cansiglio un orso col radiocollare è sceso** a Fregona, è passato per la zona dei laghi di Revine, Cison di Valmarino ed ha fatto delle incursioni addirittura tra le colline del prosecco. **Ora sembra che ci siano almeno due orsi** tra la Foresta del Cansiglio, l'Alpago ed il massiccio del Monte Cavallo. È una presenza importante che va salvaguardata; i danni agli animali allevati (per ora solo pecore) vanno ripagati velocemente e gli allevatori stanno imparando a non lasciare più le greggi incustodite, ma difese con cani addestrati o recinti elettrici.

Non manca molto per dimostrare la presenza anche del lupo, già rilevato nel vicino Friuli, ad esempio in Val d'Arzino, non molto lontano dal Cansiglio; secondo qualche segnalazione, **sarebbe già stato sentito il suo ululato** nella zona della Candaglia.

Le linci erano state segnalate oltre 20 anni fa, ma in numero ridottissimo, un paio di individui. Ogni tanto spariscono, poi ritornano, ma **il sospetto è che vengano uccise dai**

DOMENICA 9 NOVEMBRE 27° INCONTRO di alpinisti e ambientalisti

A Casera e Forcella PALANTINA

In difesa dell'antica Foresta del CANSIGLIO

ore 9.30-10 Villaggio cimbro Pian Canaie (Campon-Tambre)

ore 11.30 a Casera Palantina pranzo al sacco, interventi e le canzoni dello spettacolo **Eppure Soffia** canta Luisa Pasinetti, alla chitarra Mauro Stella, alla tromba David Boato testi di Michele Boato, letture di Sonia e Toio de Savorgnani

ore 13 chi vuole sale a Forcella Palantina e alla grotta Ander de le Mate

ore 14 inizio del rientro

Mountain Wilderness, Ecoistituto del Veneto, CAI, Legambiente, Lipu, Wwf

Info: Ecoistituto del Veneto 041 935666 - Toio de Savorgnani 346 6139393
Moreno Baccichet 340 8645094 - Toni Zambon 335 6029058

bracconieri e poi nuovi individui arrivano dalle foreste della Slovenia.

Si spera che qualcuno tra i cacciatori locali non decida di risolvere illegalmente il "problema" con il bracconaggio, per "liberare" l'area dalla presenza di questi straordinari ed importantissimi animali.

Quanto successo in Trentino all'orsa Daniza, la cui uccisione è diventato un caso nazionale, con richiesta di dimissioni del neo presidente della Provincia e del ministro dell'Ambiente (è molto difficile credere che davvero ci sia stato un errore nell'uso del narcotico), ha insegnato che l'opinione pubblica nazionale è molto attenta e non lascia passare sotto silenzio questi presunti "errori".

IL COLLEGAMENTO CON IL PIAN CAVALLO È DAVVERO MORTO?

Abbiamo il sospetto che il collegamento tra l'Alpago e Pian Cavallo non sia stato ancora del tutto abbandonato; **sta girando una nuova furbata**: strada tra Tambre-Colindes e Casera Palantina (all'inizio chiusa al transito normale e percorribile solo con pulmini-navetta), parcheggio, seggiovia dalla Casera alla Forcella Palantina. Fosse vero, sarebbe comunque inaccettabile, perché un impianto leggero **sarebbe solo l'inizio della colonizzazione**: prima una sola pista di servizio, poi più piste, poi...

I comuni di Aviano e Budoia, sotto la spinta del Pian Cavallo, stanno valutando la **possibilità di asfaltare la "dorsale"**, la strada tra il Gaiardin ed il Pian Cavallo stesso, creando così **di fatto il collegamento per portare (illusione...) gli sciatori veneti in Friuli**.

Questa strada, ora bianca e difficilmente percorribile, è stata fatta con i finanziamenti per la viabilità silvo-pastorale, per la gestione dei pascoli e del bosco e doveva restare chiusa (pietosa bugia della politica locale): altre centinaia di migliaia di euro per far passare traffico in una zona molto sensibile per la fauna.

È ora di dire **basta allo spreco di sol-**

di pubblici per l'ennesimo tentativo fallimentare di resuscitare Pian Cavallo!

IL FUTURO DELL'ANTICA FORESTA: RISERVA NATURALE E PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

Come associazioni ambientaliste continuiamo a chiedere a Veneto e Friuli, che le due parti del Cansiglio, da semplice demanio forestale, diventino anche **Riserve Naturali Regionali contigue** nelle quali, pur continuando le attività forestali, zootecniche e turistiche, aumenti l'attenzione per la conservazione della bio-diversità e le strategie di turismo sostenibile. Sarebbe la giusta premessa per **aprire la partita con l'Unesco del Cansiglio Patrimonio dell'Umanità**.

L'EOLICO SUL MONTE PIZZOC

Un anno fa è stato installato l'anemometro **sulla cima del Monte Pizzoc** in comune di Fregona, per valutare la forza del vento e procedere alla costruzione di un parco eolico. Anche se il vento fosse sufficiente a produrre energia, **sarebbe un grosso errore mettere delle grandi macchine eoliche, probabilmente più alte di 100 m, in una zona importantissima per il transito** di centinaia di migliaia di uccelli migratori, con specie anche molto rare (nell'ultimo anno, avvistati il Piviere tortolino e l'Ibis eremita). **Il danno ambientale e paesaggistico sarebbe inaccettabile, a poche centinaia di metri dalla Riserva Naturale Integrale Piae Longhe Millifret e dai confini dell'area SIC e ZPS.**

I CERVI DEL CONSIGLIO, MA ANCHE I DAINI

L'anno scorso doveva iniziare in Cansiglio l'abbattimento di centinaia di cervi all'anno, ma non vi era certezza sul loro numero effettivo: alcuni parlavano di 2000 individui, altri addirittura di 3000 e più. **Ma, dopo la nostra denuncia**, vista la forte contrarietà dell'opinione pubblica regionale e

con l'intervento in prima persona del presidente Zaia, **l'uccisione è stata fermata. Ora, la chiusura dei pascoli della piana con recinti elettrici, senza sparare nemmeno un colpo, si sta rivelando la scelta giusta**: i cervi si sono ritirati nel bosco e poi si sono allontanati dall'area del Cansiglio. In questo autunno il **fenomeno del bramito è stato molto meno importante degli scorsi anni**, prova del calo delle presenze. **Continua invece l'uccisione dei daini da parte della provincia di Belluno, in modo molto discutibile e forse anche irregolare: in inverno gli si porta da mangiare, nelle altre stagioni vengono abbattuti.**

BASTA ABETI DI NATALE DALLA MONTAGNA

Molti comuni e anche parrocchie chiedono ogni anno grandi abeti da mettere nelle piazze come alberi di Natale. Non è una pratica innocua, ma un continuo impoverimento dei soggetti migliori: non si taglia "qualche albero" a caso tra le centinaia di migliaia della foresta (quelli sono "brutti"), ma gli individui isolati nei pascoli, di solito i migliori dal punto di vista estetico. **Chiediamo uno stop al taglio degli alberi isolati, un sacrificio eccessivo per poche settimane** di esposizione: anche se si tratta di una tradizione, **si usino alberi di minore importanza ecologica** o da vivaio, anche se di dimensioni più ridotte.

ANCORA SPESE IN PIAN CAVALLO

Un nuovo bacino per l'acqua per la neve artificiale è in costruzione proprio in centro al Pian Cavallo; oltre 700.000 euro pubblici per lo sci da discesa, una pratica sportiva sempre più in crisi.

In tutte le stazioni sciistiche del Friuli, anche **l'inverno 2013 è stato definito "anno maledetto"**, con un calo di presenze tra il 30 ed il 40% e il dimezzamento dei giorni sciati rispetto alla stagione prevista. A Piancavallo a Natale 2013 è piovuto fino a 1.500 m di quota, mentre in febbraio gli impianti sono rimasti chiusi a causa di eccesso di neve (oltre 3 metri), con pericolose valanghe.

Ma la regione Friuli insiste: negli ultimi 15 anni lo sci alpino si è mangiato oltre 200 milioni di euro. Con l'ultimo stanziamento di 80 milioni per collegare il Pramollo alle piste della Carinzia (!!!) in Austria, si arriverà a circa **300 milioni. Si riuscirà mai a fermare questa follia?**

Vi aspettiamo

Domenica 9 Novembre in Palantina, anche con le canzoni dello spettacolo Eppure soffia.

Alle persone, liste civiche, comitati e movimenti ambientalisti, solidali e nonviolenti del Veneto

Aria pulita nelle istituzioni

Sono almeno dieci anni che viviamo in Italia una **situazione paradossale**:

- **crescono in numero e in gravità i problemi ambientali e sociali** (dall'acqua ai rifiuti, dal razzismo alla criminalità organizzata, fino agli attentati alla Costituzione e alla democrazia);
- **si moltiplicano le iniziative locali e nazionali per affrontarli** (Forum e Referendum nazionali e locali su acqua ed energia; Reti contro inceneritori, centrali a biomasse e per la riduzione e il riciclo dei rifiuti; pedoni e ciclisti organizzati; difensori del Paesaggio, contro Grandi Opere inutili e dannose; nuovi contadini biologici, Comitati a difesa/per l'attuazione della Costituzione, Gruppi d'Acquisto solidale, Banche del tempo e Centri di Solidarietà; ecc.);
- **ma tutto ciò fa una fatica indicibile a trovare una "sponda politica" seria e non superficiale, duratura e non mutante ad ogni elezione, rispettosa dei diversi ruoli** tra chi sta nelle istituzioni e chi lavora nei territori e non elitaria/auto-referenziale.

Le illusioni e successive dis-illusioni si ripetono: Verdi, SEL, Rivoluzione civile, Lista Tsipras, Movimento 5 Stelle: nonostante i buonissimi propositi e le dichiarazioni di massima apertura, si sono rivelati (salvo rare, lodevoli ma solo locali eccezioni) come piccoli gruppi, che mirano ad mantenere/allargare la propria influenza con i soliti vecchi metodi della cooptazione tra "amici" e la censura o espulsione del dibattito e del dissenso.

Respirare aria pulita in politica e nelle istituzioni significa, invece, collegare in maniera paritaria, "mettere in rete" le migliaia di esperienze organizzate, che sono il sale della nostra società, il cuore di una vera democrazia, la prefigurazione di un futuro più giusto e più sobrio.

Perché non provarci, senza egemonie, primogeniture, sotterfugi e furbizie?

È davvero impossibile dar modo di esprimere la propria voce, soprattutto con gli strumenti della democrazia diretta, alla marea di persone che ora si sente (salvo rarissimi momenti) totalmente estranea ai "rappresentanti" politici?

A livello comunale e regionale si possono costruire sia strumenti referendari che liste civiche del tutto indipendenti dai partiti responsabili dell'attuale sfacelo economico-ambientale e morale.

Vogliamo provarci? C'è un modo: le persone e le organizzazioni locali interessate a questo progetto, pur mantenendo le proprie identità e attività, lasciano da parte ideologie e simboli per un **progetto condiviso, col patto di non ripetere questi errori:**

- Nessun capo, ma solo delegati scelti dalle assemblee territoriali e revocabili in qualsiasi momento;
- Nessuna decisione presa da gruppi ristretti senza l'approvazione delle assemblee territoriali;
- Nessun accordo o alleanza con i gruppi di potere e i partiti, al di fuori delle scelte approvate;
- Nessun privilegio di casta per i rappresentanti dei cittadini;

Chi vuole sottoscrivere questa proposta e/o partecipare agli incontri per discutere sulle prossime elezioni, risponda a questa mail: micheleboato@tin.it

Michele Boato, Roberto Cargnelli e Paolo Stevanato della Lista "Colomba" di Mestre-Venezia, Benedetto Zaccaria della Lista Civica "Longare Di Più" (VI), Alessandro Balzan e Ester Giusto della Lista Civica "Padova 2020", Giancarlo Gazzola della Lista Civica "Per Quarto" d'Altino (VE), Massimo Valpiana di Verona, Toio de Savognani di Fregona (TV)

LETTERA APERTA AL MOVIMENTO 5 STELLE

Cari amici del M5S, dopo avervi votato e fatto votare alla Camera nel 2013, avvicinandosi le elezioni regionali, del Comune di Venezia e di tanti altri, vorrei sottoporvi una questione sempre più importante:

mi sembra poco comprensibile la vostra scelta di non fare alleanze con nessuno, nemmeno a livello comunale e regionale. Non penso certo ai partiti responsabili della disastrosa situazione dell'Italia, ma **alle forze che sul territorio si battono per il bene comune, contro la deturpazione dell'ambiente, per la salute e la giustizia sociale.**

Questa vostra scelta ha portato, e porterà, a perdere moltissime occasioni elettorali. Sul serio pensate di essere gli unici validi, di poter fare tutto da soli? di diventare il partito del 51%? Perché non abbandonate il criterio, finora adottato, "o con noi o non esistete"?

Per vincere, occorre una strategia a più voci (che comprenda soggetti politici affini, in grado di rivolgersi a sensibilità diverse) e lavorare insieme su punti concreti quali (a livello nazionale) la difesa e applicazione della Costituzione, la riforma fiscale a partire dall'art.53 della Costituzione; la tutela dei beni comuni; il debito pubblico e gli effetti del fiscal compact; le leggi per dare agli italiani gli strumenti della democrazia diretta e partecipata per integrare la democrazia rappresentativa; lo sviluppo di un'economia sostenibile con la creazione di posti di lavoro; la legalità, la lotta alla corruzione e alla speculazione finanziaria. Mi pare che in questo momento i soggetti politici affini potrebbero provenire dall'area del M5S e da quella (di cui faccio parte) del civismo solidale e ambientalista.

E allora perché il M5S non collabora con liste civiche, movimenti, associazioni, comitati locali con cui, nel territorio, porta avanti iniziative condivise e da cui poi, invece, prende le distanze, secondo la logica "o con noi o non esistete"?

La primavera è vicina: se si continua così, poi sarà inutile recriminare sulle occasioni mancate, o sulla gente che "non ci ha capito".

Michele Boato

La sentenza accusa Scaroni, l'Enel e il carbone Porto Tolle: fine di un incubo

di **Vincenzo Pellegrino***

La dichiarazione di Enel di voler rinunciare alla conversione a carbone della centrale di Porto Tolle è direttamente connessa alla pubblicazione delle motivazioni della sentenza del processo Enel bis credo non abbia bisogno di conferme. Motivazioni la cui rilevanza giuridica è davvero notevole. **I giudici fissano, tra l'altro, un fondamentale precedente nella giurisprudenza: i dati epidemiologici sull'incidenza di determinate patologie possono costituire prova di reato in quanto, pur non dimostrando un danno diretto a specifici individui, lo attestano in relazione alla popolazione generale.**

Ci auguriamo che questa sentenza faccia scuola e molti altri tribunali inizino a "fare sul serio" contro i reati ambientali, ancor oggi lasciati in troppi casi impuniti, nonostante danneggino l'intero ecosistema e tutta la collettività: sono i più gravi in assoluto. Credo stia a noi cittadini trarne frutto, come dovrebbe fare l'intera classe politica che sarebbe tenuta ad agire a tutela dei nostri interessi... cosa per la quale abbiamo ormai perso ogni speranza.

Non è da trascurare un altro aspetto inquietante di questa vicenda: **i pesanti attacchi subiti dalla P. M. Manuela Fasolato a causa del suo**



eccessivo "attivismo" nel perseguire certi reati "scomodi". Su di lei pende tuttora un procedimento disciplinare davanti al Csm che vede tra le accuse quella di "lavorare troppo" (sic!). E' doveroso manifestarle tutta la nostra solidarietà rispetto a questi tentativi di intimidazione ed esserle a fianco il 21 novembre quando dovrà presentarsi all'udienza presso

l'organo di autogoverno della Magistratura.

Alla luce di tutto questo si vede quale **devastante "Sistema" ha mortificato e continua a umiliare la dignità della vita pubblica di questo paese.** Molti tasselli (e questa sentenza è davvero importante) che messi insieme mostrano il perverso disegno complessivo: **far soldi. affari ed interessi ai danni della salute pubblica e del l'ambiente.**

Le stesse logiche le troviamo nella realizzazione delle così dette Grandi Opere (vedi Mo.S.E.) come nell'ultralucrativo settore della gestione dei rifiuti, rispetto cui **chiediamo sia fatta piena luce sulla morte dei 4 lavoratori della Co.Im.Po di Adria**

e sulle attività condotte da questa azienda.

Tornado all'Enel, va espresso un pubblico riconoscimento per il **grandissimo lavoro** svolto dalla pubblica accusa, delle parti civili, coi loro periti e anche dal collegio giudicante nella redazione **delle 113 pagine di motivazione della sentenza.** Senza dimenticare l'umile e fondamentale lavoro svolto dai Comitati e dalle Associazioni che sono riusciti ad "accendere i riflettori" sull'intera vicenda della centrale super-inquinante. Si spera che l'esito di questo processo, nell'allontanarsi da Rovigo nei futuri gradi di giudizio, non venga stravolto e non porti ad una sostanziale assoluzione degli accusati, su cui Enel conta molto. Credo sia importante seguirlo, con pubblica e visibile presenza dei Comitati, in Appello e in Cassazione, cosa non facile ma possibile, attivando la rete nazionale no-coke e tutto il mondo ambientalista e del civismo attivo. Chiudo ricordando la **scandalosa accettazione di alcune amministrazioni locali, in sfregio agli interessi dei loro cittadini, dei miserrimi indennizzi "tombali" proposti da Enel proprio quando l'ISPRA quantifica nella cifra record di 3.6 miliardi di euro l'entità dei danni alla salute e all'ambiente.**

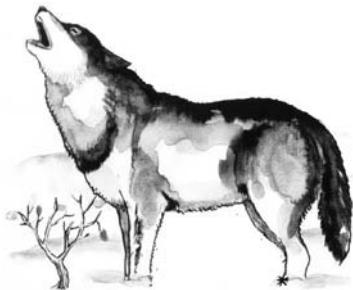
Intanto godiamo questo raro momento di soddisfazione!

*Comitato Diritto alla Città - Rovigo

Lupi in Lessinia

Storia di un amore. Lui, Slavc, ha percorso migliaia di chilometri. **Dalla Slovenia**, attraversando le Alpi, è giunto sui monti della Lessinia per incontrare Giulietta. Sono i due lupi che nella **passata primavera hanno dato alla luce una cucciolata di sette lupacchiotti.** La famigliola si è stabilita nel Parco regionale veronese. Un parco ricco di allevamenti bovini, che costituiscono la fonte di cibo preferita dai lupi (forse anche per insegnare l'arte della caccia ai cuccioli).

Così **nel corso dell'estate sono iniziate le proteste degli allevatori** (nonostante gli indennizzi previsti dal programma europeo Life WolfAlps) che chiedono uno spostamento forzato dei lupi. Posizione **appoggiata** immediatamente dal **Sindaco di Verona, Tosi**, che il 25 settembre ha emesso un'**ordinanza** che consentiva per legittima difesa di imbracciare le armi e



sparare ai lupi o ad altri animali selvatici che avessero avuto l'ardire di sconfinare nel territorio comunale.

Immediati i ricorsi da parte delle associazioni ambientaliste e animaliste veronesi. Il wwf ha anche tentato un convegno a Boscochiesanuova per far dialogare le due fazioni, ma con scarso risultato.

Il Tar Veneto ha sospeso nei giorni scorsi l'efficacia dell'ordinanza

accogliendo la richiesta urgente di sospensiva avanzata dalle associazioni Lega per l'abolizione della caccia (Lac) e Federazione Italia Pro Natura, che chiedevano innanzi tutto questo provvedimento cautelare e poi l'annullamento. Poi lo stesso **Tosi, pressato anche dal Prefetto di Verona, il 15 ottobre ha dovuto revocare** la propria ordinanza. Al momento la partita si chiude così. **Lupi 1 - Lega 0. Mao Valpiana**

QUALCUNO UN GIORNO

Qualcuno un giorno
Spianerà questo campo
Colmando i fossi
Radendo gli alberi alla radice.

Venderà per qualche soldo
Brandelli di terra
Qualcuno un giorno

Figli, o figli di figli
Strapperanno
I polloni dei pioppi
E le piccole querce
Figlie di migliaia di ghiande

Ci sarà una strada
Forse, un giorno
Crescerà un viadotto
Con avvinghiato un traliccio
Un giorno forse

Ma ancora con terra
Ricopriamo queste radici
Di alberi
Nati da altri alberi
Fino all'albero primigenio

Paolo Stevanato



PER ESSERE ALBERO

Per essere albero
devi imparare, almeno una volta,
a essere ombra.
Per essere albero
devi avere la vita che ti scorre dentro,
confonderti tra i colori di mondi che vivono altrove,
Per essere albero
devi saper essere foglia e radice
sfidare il vento, nasconderti dentro la terra.
Saper crescere attorno ai cerchi concentrici della memoria,
come il segno di tempi che si rincorrono lungo la vita.
Per essere albero,
per essere davvero albero,
devi saperti protendere al cielo,
saper parlare da solo alla luna,
saperti guardare nel riflesso di un fiordo,
seguire lo scorrere della vita a fianco del fiume.
Come una sequenza ininterrotta di storie da raccontare

Guatan Tavera



diamo una mano a Tera e Aqua

grazie a: Agostinetto Anna, Battain Roberto e Bonafede Mimma,
Binello Stefania e Giordano Erio, Bonini Fabio,
Bortolozzo Gianluca, Bortot Paola, Busca Maria,
De Savorgnani Toio, Sonia, Clara e Edi Canal, Fasulo Ylenia,
Gualdonini Stelvio, Masarin Luigi, Mazzon Sandra, Pellizzon Adriano,
Romieri Cristina, Stevanato Paolo, Storti Michele, Tisi Zanetto Caterina,
Trevisan Loredana, Velardita Roberto, Zabeo Raffaella, Zaffalon Carlo,
Zanella Natale, Zilio Giancarlo

Rilibrati

Centinaia
di libri usati:
letteratura,
saggistica, gialli,
viaggi, arte, ecc...



A OFFERTA LIBERA

per sostenere l'Ecoistituto
ore 11-13 e 17-18

Elenco dei titoli su

www.ecoistituto-italia.org

Hai mai letto Gaia?

Una rivista "concreta", informata
e libera da ogni compromesso
perché senza pubblicità
né finanziamenti:
la sostengono gli abbonati.
Se la conosci non la lasci più.

Con 20 € la ricevi per un anno
(4 numeri + 1 libro + 6 Tera e Aqua),
con 35 € la ricevi per due anni.*



RESTIAMO IN CONTATTO

Tera e Aqua on line e la Newsletter «Gaia News»
si ricevono gratuitamente inviando nome e cognome,
città, indirizzo e-mail a: micheleboato@tin.it

Tera e Aqua su carta
si riceve versando almeno 5 euro
o abbonandosi a Gaia



TeA è anche su www.ecoistituto-italia.org dove trovate i
numeri arretrati, gli indici di Gaia, migliaia di articoli di riviste
ecologiste, le tesi ambientali del Premio ICU-Laura Conti